



COMUNE DI REDAVALLE
Provincia di PAVIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero: **48** del **30/07/2012**

**OGGETTO: PIANO DETTAGLIATO DEGLI OBIETTIVI 2012 -
PROPOSTA ALL'ESECUTIVO E APPROVAZIONE.-**

L'anno **duemiladodici** addì **trenta** del mese di **luglio** alle ore **19.30** nella Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale.

Eseguito l'appello, risultano:

LOMBARDI FABIO	SINDACO	Presente
- MODENA GABRIELE	ASSESSORE	Presente
- MASSARA ANGELO	ASSESSORE	Presente
-COMPAGNONI BELLONI PIERANGELA	ASSESSORE	Assente
- ALDECCA SONIA	ASSESSORE	Presente

Partecipa e verbalizza il Dott. **TORRIERO GIANLUCA** Segretario Comunale.

Il Dott. **LOMBARDI FABIO** nella sua qualità di **SINDACO** assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione la seguente pratica segnata all'ordine del giorno.

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATI:

- gli articoli 97, comma 4, lettera e) e 108, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, numero 267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali - TUEL) e s.m.i.;
- il comma 2, lettera a) dell'articolo 197 (*modalità del controllo di gestione*) del TUEL;
- il comma 1, ultimi paragrafi, dell'articolo 108, del TUEL che prevede:
“competete in particolare al direttore generale la predisposizione del piano dettagliato degli obiettivi previsto dall'articolo 197, comma 2, lettera a), nonché la proposta di piano esecutivo di gestione previsto dall'articolo 169. A tali fini, al direttore generale rispondono, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i dirigenti dell'ente, ad eccezione del segretario del comune o della provincia”;
- l'articolo 169, comma 3, TUEL che sancisce la non obbligatorietà del Piano Esecutivo di Gestione per gli enti di dimensione demografica inferiore ai 15.000 abitanti;
- infine, gli articoli 8, 9, 10 e 11 CCNL 31 marzo 1999;

RICHIAMATO inoltre Il decreto legislativo 27 ottobre 2009 numero 150 (noto come “*Riforma Brunetta*”) con particolare riferimento agli articoli 4 e 5:

Art. 4. Ciclo di gestione della performance

1. *Ai fini dell'attuazione dei principi generali di cui all'articolo 3, le amministrazioni pubbliche sviluppano, in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio, il ciclo di gestione della performance.*
2. *Il ciclo di gestione della performance si articola nelle seguenti fasi:*
 - a) *definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;*
 - b) *collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;*
 - c) *monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;*
 - d) *misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;*
 - e) *utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;*
 - f) *rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.*

Art. 5. Obiettivi e indicatori

(...) 2. *Gli obiettivi sono:*

- a) *rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione;*
- b) *specifici e misurabili in termini concreti e chiari;*
- c) *tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;*
- d) *riferibili ad un arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno;*
- e) *commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe;*
- f) *confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente;*
- g) *correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili.*

ESAMINATO l'allegato Piano Dettagliato degli Obiettivi – Esercizio 2012 attraverso il quale si assegnano ai dipendenti ed al Responsabile di Area degli obiettivi di Sviluppo (**S**), che tendono a realizzare un prodotto o un servizio qualitativamente nuovi o ad attuare miglioramenti radicali rispetto a quelli già esistenti, o Miglioramento (**M**), che mirano ad un innalzamento sensibile dei requisiti di efficienza e/o di efficacia di prodotti o servizi già esistenti, in relazione al raggiungimento totale o parziale dei quali commisurare la retribuzione di risultato;

DATO ATTO che detti obiettivi sono il frutto della preliminare concertazione con i Responsabili di Area, necessaria per addivenire alle irrinunciabili condizioni di condivisione del processo di controllo e valutazione;

RITENUTO di sottoporre il PDO 2012 alla definitiva approvazione della giunta comunale, in quanto:

- il decreto legislativo 150/2009 ha espressamente assegnato agli organi politici, la competenza di indicare “*obiettivi rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione*”;
- solo gli organi politici possono indicare alla struttura burocratica obiettivi con dette caratteristiche. Essi sono i soggetti deputati a raccogliere le istanze e le necessità della popolazione, a programmare gli interventi richiesti, a verificare se i programmi siano stati o meno realizzati e con quale l'esito;

Con voti unanimi e favorevoli espressi in forma di legge:

D E L I B E R A

1. l'approvazione dell'allegato Piano Dettagliato degli Obiettivi – Esercizio 2012 attraverso il quale si definiscono ed assegnano ai dipendenti ed al Responsabile di Area obiettivi di Miglioramento o di Sviluppo in relazione al raggiungimento totale o parziale dei quali commisurare la retribuzione di risultato 2012 ai dipendenti ed al Responsabile;
2. di dare atto che la presente non comporta alcun impegno contabile di spesa immediato, di conseguenza l'efficacia non è subordinata all'apposizione del visto a cura del Responsabile dell'Area Finanziaria (ex articolo 151, comma 4, TUEL). Il visto non è necessario.

3. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile a seguito di separata ed unanime votazione, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs. 267/2000.



COMUNE DI REDAVALLE
Provincia di PAVIA

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to Dott LOMBARDI FABIO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. TORRIERO GIANLUCA

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art..124 D.L.vo 18.08.2000 n.267)

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale su conforme dichiarazione del messo che copia del presente verbale viene pubblicata in data odierna all'albo pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Lì, 19/09/2012

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. TORRIERO GIANLUCA

COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI

(art..125 D.L.vo 18.08.2000 n.267)

Si dà atto che del presente verbale viene data comunicazione – oggi 19/09/2012 giorno di pubblicazione – ai capigruppo consiliari – ai sensi dell'art.125 del D.L.vo 18.08.2000 n.267.

Visto: IL SINDACO
F.to Dott LOMBARDI FABIO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. TORRIERO GIANLUCA

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Lì, 19/09/2012

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(art..134 D.L.vo 18.08.2000 n.267)

Si certifica che la suesesa deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa E' DIVENUTA ESECUTIVA ai sensi del 3° comma del art.134 del D.L.vo 18.08.2000 n.267.

Lì, 29/09/2012

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to TORRIERO GIANLUCA